

ACCORDO DI DISTRETTO

Distretto del Cibo Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo

TRA

1. Osservatorio per il paesaggio delle Valli Alta Bormida e Uzzone - La Prima Langa - , con sede a Gottasecca, via Ravina10 (CN), **soggetto a cui è stato conferito mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile per il solo fine della costituzione e riconoscimento del Distretto del Cibo**
2. Associazione la Via Aleramica, con sede a Merana, Località Casorano, 6 (AL)
3. Biolanga s.c.a., con sede a Pezzolo Valle Uzzone in Regione Valle n. 6/C, (CN)
4. Associazione Parco Culturale Alta Langa con sede a Monesiglio in Piazza Cavour 10, (CN)
5. Associazione Fondiaria Rocca Bianca, con sede a Monesiglio in via Saluzzo 18, (CN)
6. Associazione Produttori Valli Bormida e Giovo, Terre di Bormia, con sede a Millesimo in via Ferrari 4, (SV)
7. New Wellness Education, con sede operativa a Bergolo (CN) e sede ufficiale in Piazza S.Oronzo 44, Lecce
8. Associazione Roero Langhemare, con sede a San Benedetto Belbo, Via del monte 10, 12050 (CN).
9. ItaliaBio, con sede a Racalmuto in Via Regina Elena, 3, 9020 (AG)
10. L'ordine dei Cavalieri delle Langhe APS, con sede a Levice in Palazzo Marchesi Scarampi - piazza IV Novembre, 4,(CN)
11. Slow Food, Condotta Alba Langhe e Roero, con sede ad Alba, via Vittorio Emanuele II 19/H (CN)

E

le Imprese/Soggetti aderenti al Distretto

Considerato che

1. La LEGGE 27 dicembre 2017 , n. 205 , art 1 comma 499- Bilancio di previsione, stabilisce i criteri per il riconoscimento dei Distretti del Cibo, con l'intento di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
2. La Legge regionale n. 1 del 22 gennaio 2019 della Regione Piemonte, finalizzata al "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale", all'art. 43 contiene disposizioni per l'individuazione dei Distretti del Cibo;
3. Il Regolamento regionale n. 4 del 13 novembre 2020 della Regione Piemonte disciplina la costituzione e il riconoscimento dei Distretti del cibo

Considerato inoltre che

1. L'Unione Europea Il 2 dicembre 2021 ha formalmente adottato l'accordo sulla riforma della politica agricola comune (PAC) 2023-2027
2. In particolare il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sui Piani strategici della PAC, e successive rettifiche, individua, tra gli altri, i seguenti obiettivi generali:
 - a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
 - b) Sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi
 - c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali
3. Tra gli obiettivi specifici vengono, tra l'altro, individuati:
 - a. Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche
 - b. Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
 - c. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
4. Lo stesso regolamento n. 2021/2115, all'allegato III, individua i CGO (criteri gestione obbligatori) e le BCAA (norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali);

Evidenziato che

5. il Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** intende caratterizzarsi come strumento innovativo per una governance territoriale sostenibile, utile a promuovere la cooperazione tra amministrazioni pubbliche, aziende, associazioni e consumatori per consentire l'attuazione e la promozione di modalità di gestione integrata delle risorse patrimoniali locali, potenziando le forme di produzione e utilizzo delle stesse in un'ottica di auto-sostenibilità e di valorizzazione delle autenticità;
6. i consumi alimentari sono sempre più improntati al buon vivere, al benessere, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, al livello di qualità percepita dei prodotti, con un crescente interesse per le produzioni biologiche e biodinamiche;
7. è necessario intervenire per ridurre la distanza percorsa dal cibo nel giungere al consumatore finale, per sostenere le pratiche di sostenibilità ambientale in tutta la filiera, per attuare misure di promozione del concetto di "cibo locale", sviluppando e completando le "filiera corte" locali, informando i consumatori sulle speciali caratteristiche di tali prodotti, i loro benefici sulla salute e i vantaggi economici, contribuendo alla riorganizzazione di una filiera distributiva costosa e inefficiente, sperequata a danno dei produttori e dei consumatori;
8. è opportuno promuovere modalità distributive basate sull'incontro diretto tra produttori e consumatori, sostenendo le loro esperienze di cooperazione;
9. è opportuno comprendere nella costituzione del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** un territorio che garantisca la possibilità di sviluppare e integrare le filiere produttive connesse alla policoltura che caratterizza da secoli queste langhe (cereali, prodotti ovicaprini, vino, castagne, nocciole e così via);
10. è necessario sollecitare le adesioni dei diversi soggetti ammessi alla costituzione del distretto dalle norme richiamate nei punti precedenti del presente Protocollo;

al fine di proseguire nella definizione del progetto relativo all'istituzione del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo**

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. - Premesse

Le premesse e i punti riportati in precedenza costituiscono parte integrante del presente accordo.

2. - Principi

Sulla base dei criteri della PAC 2023-2027 e della L. 27 dicembre 2017 , n. 205 , art 1, il presente Accordo deve essere considerato quale momento propedeutico nella costituzione del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** che ha valenza di "Accordo di Distretto" e non ha finalità di lucro.

Il Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** costituisce espressione dell'autodeterminazione da parte delle comunità locali, promuovendo il coinvolgimento di un numero sempre più ampio di aziende che si indirizzino verso un percorso di qualità certificata delle produzioni, a costruire rapporti integrati nelle filiere, mettendo al centro tutto "il territorio" con le sue risorse, le sue peculiarità, i suoi abitanti, le

sue istituzioni e i soggetti economici e sociali che lo caratterizzano e lo animano, anche con l'intento di offrire a tutti gli abitanti del territorio in questione e coinvolti una migliore qualità della vita.

Il protocollo assume come principi lo sviluppo sostenibile del territorio, la coesione e l'inclusione sociale, l'integrazione tra attività caratterizzate da prossimità territoriale, la sicurezza alimentare, l'agricoltura biologica, biodinamica e contadina, l'agroecologia. Ciò al fine di ridurre l'impatto ambientale delle produzioni, lo spreco alimentare e l'impronta ecologica; accrescere la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio rurale, delle produzioni locali e del patrimonio territoriale; realizzare una più stretta collaborazione tra realtà agricole e attività di prossimità, a partire dall'integrazione con le imprese legate al turismo e alla mobilità dolce, per far sì che la sostenibilità diventi leva di competitività anche fuori dai confini strettamente agricoli; promuovere forme di autogoverno locale e istituti di democrazia comunitaria.

3. Programma del distretto

1. potenziare l'identità locale tramite la riscoperta, la salvaguardia e il riutilizzo dei saperi e delle cultivar locali e, in generale, delle risorse patrimoniali del territorio legate alla sua tradizione e cultura. Nello specifico, contribuire alla valorizzazione del paesaggio rurale, promuovendo le peculiarità intrinseche del territorio, a partire da: il carattere policulturale delle strutture agroforestali tradizionali; l'alta biodiversità vegetale e animale locale; lo straordinario patrimonio di terrazzamenti, oggi in gran parte abbandonato.
2. contribuire alla produzione, diffusione, commercializzazione di prodotti biologici e tipici innovativi, nonché di produzioni a qualità ambientale certificata e riconosciuta a livello europeo e dei prodotti definiti tradizionali ai sensi del D.M. n. 350 del 1999;
3. promuovere la qualità dei prodotti in relazione al territorio di produzione: sviluppando filiere corte e mercati locali dei prodotti biologici e tipici; promuovendo la cooperazione territoriale tra produttori agricoli e consumatori; collegando le produzioni agricole alle attività trasformative, ristorative, turistiche, sportive e ricreative territoriali;
4. promuovere la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale e il recupero dell'edilizia storica urbana e rurale, salvaguardandone le morfotipologie, in chiave ecosostenibile e di efficientamento energetico;
5. connettere la cooperazione in campo agroalimentare alle diverse forme di turismo sostenibile (agriturismi, alberghi diffusi, itinerari enogastronomici, percorsi di fruizione culturale e naturalistica), al rafforzamento delle comunità accoglienti e inclusive, all'assistenza sanitaria territorializzata, allo sviluppo delle comunità energetiche e di cooperative di comunità.
6. promuovere iniziative di sviluppo volte ad avviare processi virtuosi di ripopolamento delle aree interne anche attraverso la promozione di progetti di ricomposizione fondiaria e di politiche per il recupero dei terreni abbandonati.

Il Programma, i risultati attesi e gli impegni dei partecipanti saranno maggiormente dettagliati nello specifico documento che sarà adottato dal Distretto, con le modalità previste dal presente Protocollo.

Art. 4 - Azioni preliminari

Al fine di iniziare a promuovere il Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** i sottoscrittori del presente Protocollo individuano le seguenti linee preliminari di azione quali prioritarie:

1. censimento delle produzioni tipiche del territorio per la loro valorizzazione; censimento delle buone pratiche esistenti e realizzazione di esperienze pilota per lo sviluppo della certificazione bio anche attraverso azioni di accompagnamento per i piccoli produttori;
2. Elaborazione criteri condivisi per gli operatori aderenti agli itinerari enogastronomici, individuando elementi caratterizzanti che evidenzino la provenienza e i pregi ambientali del territorio di produzione;
3. censimento e coinvolgimento delle strutture della ristorazione e dell'ospitalità interessate a partecipare al progetto e che si impegnano a proporre le "ricette" del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** nella ristorazione;
4. Azione di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio alla corretta alimentazione nella quale biologico e dieta mediterranea dovrebbero costituire gli elementi centrali;
5. Istituzione di momenti di formazione/informazione, indirizzati sia agli imprenditori sia ai cittadini,
6. inserimento delle informazioni e delle notizie relative al Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** su portale Web dedicato

Art. 6 - Soggetti partecipanti al Distretto del cibo Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo I soggetti che possono fare parte del Distretto sono i seguenti:

1. gli imprenditori agricoli, singoli o associati, anche organizzati in rete di imprese, le società cooperative e loro consorzi, con sede legale o operativa nel territorio di riferimento che producono e/o sviluppano in parte o in toto attività di trasformazione;
2. le società costituite tra soggetti che esercitano l'attività agricola e le imprese addette alla trasformazione, distribuzione e la commercializzazione, nelle quali almeno il 51% del capitale sociale deve essere posseduto da imprenditori agricoli di cui al precedente punto.
3. le organizzazioni di produttori agricoli e le associazioni di organizzazioni di produttori agricoli riconosciute ai sensi della vigente normativa;
4. gli operatori del settore agrituristico e turistico, con particolare riferimento a quanti, imprenditori o società, siano particolarmente attenti ai temi del turismo slow e sostenibile;
5. gli operatori del settore della ristorazione, con particolare riferimento a quanti siano indirizzati a valorizzare i prodotti biologici e locali, anche nell'ottica di recuperare non solo modelli di ristorazione tradizionali, ma soprattutto indirizzati alla sana alimentazione;

6. ogni ente, imprenditore, impresa e professionista che, con il suo specifico apporto possa arricchire e rafforzare il progetto e l'azione del Biodistretto del cibo delle Alte Langhe piemontesi e liguri;

Possono, altresì, far parte del Distretto gli Enti Locali, i GAL e i loro consorzi, le organizzazioni professionali dei produttori agricoli e le associazioni delle categorie produttive, altri distretti (come ad es. i distretti rurali e i distretti agroalimentari di qualità), le imprese che operano nel settore della ricettività turistica e della somministrazione, le organizzazioni che operano nel settore della promozione del territorio ai fini della valorizzazione del patrimonio monumentale, naturale e paesaggistico compresi nell'area del Distretto, gli Enti Pubblici, i soggetti sociali e ogni impresa e attività che, insistente nell'area di intervento del Distretto, voglia promuovere e adottare i disciplinari di sostenibilità predisposti dal Distretto e il suo progetto di crescita sostenibile del territorio.

I soggetti partecipanti saranno iscritti all'Albo del Distretto in base alla loro categoria di appartenenza, come sopra indicato, in modo da garantire adeguata rappresentatività alle stesse nell'ambito del Tavolo di Partenariato, che verrà istituito per governare il funzionamento del Distretto sino alla costituzione del soggetto giuridico ed economico a cui sarà affidata la gestione del Distretto.

Art. 7 - Partecipazione degli Enti Locali al Distretto del cibo Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo

I Comuni sono il momento istituzionale più vicino ai cittadini, il primo riferimento per affrontare e risolvere i problemi quotidiani più immediati, ma anche gli interlocutori con i quali individuare e costruire prospettive per una migliore qualità della vita, favorendo un sistema di relazioni tra governo locale, territorio e società, coniugando lo sviluppo economico con le risorse disponibili, valorizzando le ricchezze e le differenze di ogni territorio. Per questi motivi è auspicata l'adesione degli Enti Locali al Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo**. Qualora gli Enti Locali che aderiscono al presente Accordo di Distretto per la costituzione del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo** non ritengano di partecipare alla capitalizzazione del soggetto giuridico economico che verrà costituito per la gestione del Distretto, hanno, comunque, la possibilità di essere rappresentati nel Comitato di indirizzo che verrà previsto per l'organizzazione e il funzionamento del Distretto.

Art. 8 - Soggetto proponente

In attesa di costituire il soggetto giuridico ed economico, rappresentativo e comprensivo di tutti i soggetti, istituzionali, economici e associativi che parteciperanno al Distretto, il soggetto proponente, si identifica nel Comitato promotore di cui fanno parte: Osservatorio per il paesaggio delle Valli alta Bormida e Uzzone, La prima Langa, Italiabio, Biolanga, Associazione La Via Aleramica, Parco Culturale Alta Langa, Associazione Fondiaria Rocca Bianca, Associazione Produttori Valli Bormida e Giovo (Terre di Bormia), New Wellness Education, Associazione Roero Langhemare, Associazione L'ordine dei Cavalieri delle Langhe APS

Il soggetto a cui sono delegati tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del Distretto stesso è indicata nell'Osservatorio per il paesaggio delle valli alta Bormida e Uzzone, La Prima Langa .

Ciascun sottoscrittore del presente accordo conferisce, per il solo fine della costituzione e riconoscimento del Distretto del cibo **Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone,**

Belbo mandato collettivo speciale gratuito e irrevocabile, con rappresentanza legale esclusiva all' Osservatorio per il paesaggio delle valli alta Bormida e Uzzone, La Prima Langa, nella persona del suo rappresentante legale pro-tempore, o suoi delegati, il quale in forza al presente mandato:

1. è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con la Regione Piemonte e/o il MIPAAF, anche in nome e per conto degli altri partner;
2. è tenuto ad informare i partner in merito alle comunicazioni intercorse con la Regione Piemonte e/o il MIPAAF e fornisce loro tutti i documenti disponibili per l'attuazione delle attività progettuali;
3. è responsabile del coordinamento complessivo delle attività progettuali e garantisce che ogni partner, per le funzioni specifiche assunte, concorra alla realizzazione degli obiettivi progettuali, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo del progetto.

Qualora la richiesta presentata dal Comitato promotore non risulti riconosciuta si procederà all'archiviazione della presente Accordo con decadenza totale dello stesso;

Art. 9 - Tavolo di partenariato

Il Tavolo di partenariato sarà costituito con un numero di componenti minimo di 5 rappresentanti e un numero massimo di 15, dando rappresentanza ai soggetti "promotori" e alle diverse categorie di cui ai precedenti Artt. n. 6, 7 e 8.

Al Tavolo di partenariato è affidata ogni incombenza per l'avvio e il funzionamento del Distretto, sino all'avvenuta costituzione del soggetto giuridico ed economico a cui sarà affidata la gestione del Distretto.

Al Tavolo compete l'approvazione di tutti gli atti e gli impegni che dovranno essere assunti dal costituendo Distretto. Il ruolo di portavoce e coordinatore del Tavolo è affidato Osservatorio per il paesaggio delle valli alta Bormida e Uzzone, La Prima Langa. Le decisioni saranno assunte a maggioranza degli intervenuti alle riunioni opportunamente convocate, anche in via telematica.

Art. 10 – Comitato Tecnico – Scientifico

Il Distretto potrà avvalersi di un Comitato Tecnico Scientifico con compiti di consulenza, che nomina un suo Presidente.

Il Comitato:

- esprime pareri non vincolanti in merito all'attività e ai progetti del Distretto;
- propone programmi di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi di interesse del Distretto, ne segue lo svolgimento e verifica i risultati conseguiti;
- propone attività di ricerca e di studio sui temi di interesse del Distretto.

Art. 11 - Sede, indicazioni operative

La sede del Distretto viene stabilita c/o Mulino di Camerana, strada provinciale Millesimo Cortemilia. Comune di Camerana (Cn)

Ai sottoscrittori del presente accordo competerà la decisione di:

- a) stabilire la sede definitiva del Distretto in accordo con gli Enti Locali che avranno aderito al presente protocollo;

- b) organizzare il tavolo degli Enti Locali che avranno aderito, i compiti e le modalità di funzionamento dello stesso;
- c) definire i criteri per attribuire la qualifica di soci sulla base dei principi e degli obiettivi sopra riportati.

Art. 12 - Area territoriale di riferimento

L'Area territoriale su cui insisterà l'azione del Distretto sarà definita con precisione al termine delle consultazioni che saranno avviate successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo e successivamente al periodo di confronto con gli Enti Locali e altri soggetti quali ad esempio i Gal e interessati al progetto. Data la natura interregionale del distretto, sulla base di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 4 del 13 novembre 2020 della Regione Piemonte l'area di riferimento potrà includere anche porzioni di territorio di altre regioni che hanno contiguità territoriale e unitarietà di sistema produttivo.

Art. 13 - Adesione rete BioSlow

Al fine di facilitare lo sviluppo della parte progettuale relativa alle sinergie da creare tra attività agricole, territorio e turismo sostenibile il Distretto potrà aderire alla rete BioSlow promossa dalle Associazioni Italiabio e SIMTUR; o ad altre reti per altri specifici contenuti progettuali.

Art. 14- Controversie

Eventuali controversie interne al Distretto che non siano inerenti a danni o altri aspetti economici direttamente quantificabili, saranno affidate alla decisione di un Collegio arbitrale composto di tre membri, dei quali due designati uno per ciascuna delle parti e il terzo, che presiederà il Collegio, nominato di comune accordo dai primi due. Il Collegio giudicherà senza formalità di procedura, con lodo inappellabile.

Art. 15 - Riconoscimento del Distretto

Osservatorio per il paesaggio delle valli alta Bormida e Uzzone, La Prima Langa è autorizzata a procedere per richiedere il previsto riconoscimento da parte della Regione Piemonte e per iscrivere il Distretto all'Albo Nazionale tenuto presso il Mipaaf.

ADESIONE ALL'ACCORDO DI DISTRETTO
Alte Terre di Langa delle valli Bormida, Uzzone, Belbo

Azienda/Ente:

.....

Indirizzo:

.....

CUAA

Codice Fiscale

Partita Iva:

Legale Rappresentante:

Luogo , data

Letto, confermato e sottoscritto (eventuale timbro)